

Alla ricerca della pace perduta

A poco più di diciannove ore dal suo arrivo da Gerusalemme, il 21 aprile scorso alle 20.30, a Storo nella sala delle riunioni municipale, la testimonianza diretta di Renato Andreozzi, (assessore alle problematiche e attività sociali del Comune di Riva del Garda, presidente del coordinamento enti locali per la pace del Trentino) appena giunto dal fronte di guerra tra Israele e la Palestina che lo ha visto impegnato (insieme ad altri quattro italiani – i primi a superare il check point) in una difficile missione di pace e di solidarietà con la distribuzione di viveri alla popolazione colpita dalla guerra.

La serata è stata molto partecipata. La cittadinanza di Storo, dei Comuni limitrofi, ma ad onor del vero anche della valle, hanno dimostrato molto interesse partecipando numerosi sino ad occupare quasi tutti i cento posti della sala delle riunioni del municipio di Storo.

Dalla cronaca alla riflessione

Nella cronaca di quei giorni: giornali, telegiornali, radio giornali ci tenevano con il fiato sospeso per il blocco totale della Basilica della Natività a Gerusalemme, dove sia i frati che le suore che occupano stabilmente il luogo religioso, erano isolati dal mondo.

Soprattutto senza alcuna possibilità di rifornimenti di viveri e acqua, ma anche medicinali, vista la presenza di oltre un centinaio di Palestinesi (alcuni di questi feriti) che avevano cercato rifugio in quella Basilica per sfuggire ai militari israeliani.

Una serata promossa da Novaradio e dal circolo ANSPI – oratorio parrocchiale di Storo - tesa a non cercare o a non addebitare la responsabilità dell'uno

o dell'altro contendente in guerra, ma volta a fare il punto della situazione su una terra dove la parola pace era pronunciata da ambo le parti, ma nessuno ne applicava il senso. Purtroppo non che ora la situazione sia diversa.

Alla voce di Renato Andreozzi si è aggiunta quella dell'ex presidente della regione Margherita Cogo. La signora Cogo aveva già avuto modo di entrare in quei territori per cercare di portare aiuto e analizzare quanto si poteva fare anche politicamente e con aiuti diretti alla popolazione. In entrambe le valutazioni e testimonianze di Andreozzi e della Cogo una evidenza drammatica ed a volte tragica dove la peggio l'aveva (anzi ancora oggi l'ha) la popolazione, quella più anziana e quella più giovane.

La gente diffidava persino di prendere gli aiuti. Era letteralmente barricata in casa e aveva paura ad uscire.

Forse – a detta di Andreozzi – i più giovani per maggiore incoscienza erano i più avvicinati, ma non subito. Anche loro avevano molta paura.

La serata ha messo in evidenza il grande aiuto del giudicariense dottor Mauro Batocchi – funzionario all'ambasciata italiana a Tel Aviv – ma anche lui poco poteva fare in quell'inferno.

Sono state ritrasmesse con una regia esterna (coadiuvati da Alberto Poletti e Franco Pollastri) le interviste che durante la settimana, quotidianamente erano state effettuate da Novaradio in rigorosa diretta dalla Palestina e da Israele a Renato Andreozzi e a Lucia Coppola – vicepresidente del Forum per la Pace e presidente dell'Associazione Pace per Gerusalemme – e proprio mentre era in corso la diretta e durante l'intervista da quella terra, si è sentito un carro armato con il suo forte rumore di motore e di movimento, che poneva angoscia anche

*“La parola pace
era pronunciata
da ambo le parti,
ma nessuno
ne applicava il senso”*

*Enti, Gruppi,
Associazioni,
Manifestazioni*



*Alla ricerca della
pace perduta*

*I relatori Renato Andreozzi,
Margherita Cogo
e il moderatore
Eugenio Valentini*

a noi che trasmettevamo e ascoltavamo l'intervista.

Tra la parte storica (da ieri ai giorni attuali) presentata dalla dottoressa Margherita Cogo che ha fatto un excursus storico-politico di quella terra sempre in guerra e quella parte di Renato Andreozzi (appena giunto) si è capito la difficoltà che le stesse varie testate giornalistiche che entrano nelle nostre case non riuscivano e forse ancora oggi non riescono a trasmetterci.

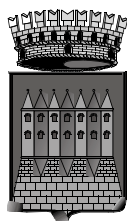
Volti sconvolti e increduli, con l'animo amareggiato, sgomento, ma speranzosi – in fondo – che la ragione di pace prevalesse, hanno seguito in silenzio le esposizioni dei relatori, moderati da Eugenio Valentini – direttore della testata giornalistica di Novaradio - il quale ha

lasciato anche intervenire il pubblico che ha rivolto ai relatori domande piene di ansia, ma anche colme dell'utopico auspicio, convinte di una possibilità verso una pace certa ed immediata.

L'incontro che prosegue e rispecchia il tema di alcuni incontri pubblici promossi da Novaradio dal titolo "Conoscere per capire" ha dato una buona possibilità agli intervenuti di entrare, partecipare, valutare quanto in quelle terre sia difficile parlare di pace.

E anche se l'auspicio è diverso, i primi risultati di pace sono a tempi lunghi, di estrema e difficile configurazione, bisognosa di tanta diplomazia Europea e Americana, ma ancor di più delle Nazioni Unite che devono dare un impulso maggiore e determinante.

*"Il rumore
del carro armato
poneva angoscia
anche a noi"*



In Tibet anche i sassi pregano

Eugenio Valentini

Sono sempre contrario al fatto che chi è, esercita, propone all'interno di una struttura, faccia informazione di quello che è parte attiva diretta, questo per deontologia. Ma questo incontro ha uno spessore, un risvolto diverso teso ad una riflessione mia propria, ma – credo – di stimolare anche la vostra. Ecco perché accetto di scrivere di questo pubblico incontro svolto in collaborazione con l'amministrazione del Comune di Storo.

Storo - 3 maggio 2002 – “La materialità deve coesistere con la spiritualità. Non è possibile che la materialità abbia il sopravvento sulla spiritualità” Questo e molto altro è stato il punto forte della serata dove hanno partecipato oltre sessanta persone per sentire le parole di Lobsang Lama (monaco tibetano) e di Adriana Garzoni (esperta nella cultura orientale, medicina naturale e yoga). Noi di NOVARADIO, che siamo tra gli organizzatori non dovremmo dire di essere soddisfatti, proprio perché siamo tra i promotori della serata. Invece sì, ci teniamo a dirlo perché i relatori hanno creato e resa ricca la serata di uno spessore non indifferente.

Dopo quanto ascoltato c'è molto da riflettere, fare un'auto analisi, fare in noi una verifica del nostro io interiore.



Lobsang Lama

Il Tibet oggi

Lobsang Lama, il monaco tibetano originario del Nepal a 12 anni è entrato in monastero. Da qui la sua preparazione alla vita verso il prossimo e alla ricerca della massima spiritualità. Il monaco tibetano nella sua conferenza ha ripercorso la storia del Tibet che oggi si trova nell'anno 2109 e non come noi nel 2002. Passaggio dopo passaggio ha posto in evidenza come i Cinesi dal 1949 hanno preso sempre più possesso del Tibet. I Cinesi, con Mao, avevano posto la religione dei tibetani come religione pericolosa per i popoli. Da qui l'eccidio di persone tibetane, la distruzione di 6 mila monasteri, libri – alcuni di questi preziosi sia per la cultura, sia per la loro fattezze, scritti in oro e di gran cultura – che i Cinesi hanno bruciato. Un milione e 500 mila le persone uccise a quel tempo. Poi una serie di barbarie vere e proprie sino a premiare chi aveva un solo figlio e danneggiare con tutti i mezzi chi aveva maggiore prolificità. Un sistema per diminuire la popolazione tibetana.



Ora la Cina punta a fare del Tibet una nazione diversa da quella che è. Terra che comincia ad esse inquinata e che essendo il tetto del mondo, inquina il mondo stesso. I Cinesi puntano a creare un' ferrovia: dicono per il bene del Tibet. Dicono anche che il Tibet è libero, ma i Tibetani non possono fare nulla, o quasi. Possono andare a scuola sino a 10 anni e poi basta. Per studiare i ragazzi debbono recarsi altrove. Nel Tibet non si può più insegnare la cultura e la lingua tibetana. I Cinesi hanno aperto bar e dato il via al consumo di alcol, cose sconosciute prima.



Ora il Tibet punta ad avere almeno un' autonomia per poter vivere, praticare la propria cultura e la propria religione. Il Tibet allo stato attuale, spiritualmente, è molto più forte fuori che sul proprio territorio. Almeno, quel territorio che è rimasto e che occupano. Molti sono i Tibetani in esilio, circa 1 milione e mezzo sparsi per il mondo.

Alla domanda rivolta da me su cosa può fare l'occidente per il Tibet, la risposta del monaco tibetano è stata semplice: " adottare – così si è espresso – i giovani per dare a loro una cultura tibetana all'insegna del rispetto della dignità delle persone, della pace e della massima spiritualità. Il Tibet è povero, manca di vestiti in buone condizioni e di molte altre cose terrene".

Quello che è parso davvero singolare per la nostra cultura, è come non si sia soffermato sulle cose terrene, ma soprattutto sulla preparazione dei giovani alla spiritualità e sul dare una vita dignitosa agli anziani. Tra le altre valutazioni come non abbia mai infierito sui Cinesi, su quel comunismo che ha distrutto la loro unità, vita, spiritualità ed è stato oppressore del territorio del Tibet dal 1949 sino ad oggi.

Non vi sembra che abbiamo molto da imparare, riflettere, analizzare?



L'analisi di Adriana Garzoni

A questa analisi ha contribuito Adriana Garzoni, che ha parlato di una cultura orientale come quella parte di noi che deve vedere verso il proprio io interiore. Crescere e analizzare continuamente lo stesso io sino a trovare prima di tutto quella pace interiore. Bene stai interiormente, più felicemente vivi e trovi il tuo futuro nell'indomani. Lei ed il marito – medico di base – impegnati nella famiglia, verso la gente, verso la cultura di una medicina naturale. "Vi siete accorti – dice Adriana Garzoni – che quando incontri qualcuno e gli chiedi "come stai"?, non ti dice come sta, ma ti dice che aspetta gli esami o deve andare a farli. Non esprime quello che sente, ma si lascia "andare", non si apre a te, domanda tutto a quei risultati.

Come se la vita fosse solo in quei risultati clinici.



Il discorso molto più ampio è stato anche sulle analisi delle popolazioni orientali, dei beni spirituali che ha quella gente, che ti offre quella gente.

*Enti, Gruppi,
Associazioni,
Manifestazioni*

*In Tibet anche
i sassi pregano*

Adriana Garzoni

*"I Cinesi hanno aperto
bar e dato il via
al consumo di alcol,
cose sconosciute prima"*

*"Bene stai
interiormente,
più felice vivi"*

Enti, Gruppi,
Associazioni,
Manifestazioni

In Tibet anche
i sassi pregano

“pregate con me
attraverso
il vostro credo”

Ti danno un io, una forza che non riesci a capire facilmente. Capisci solo quando entri nella loro sintonia, quando recepisci che i loro movimenti sono un creare le forze positive. Non l'astio, l'odio, la violenza. Se quanto vi abbiamo sintetizzato non basta a recepire quanto abbiamo da imparare da quella cultura, quanto dobbiamo confrontarci con quella gente, ebbene è il caso che alla prossima conferenza analoga partecipiate per meglio conoscere, meglio capire.

Un consiglio caldeggiato dalla nostra, che sarà certamente anche la vostra convinzione dopo aver partecipato ad un incontro di grandi insegnamenti di vita.

In chiusura, su sollecitazione del monaco tibetano Lobsang Lama, il quale ha esordito – “pregate con me attraverso il vostro credo, la vostra religione, io mi

rivolgo con il mio credo, ma così siamo uniti tutti insieme, rivolgiamoci al mondo per la pace che sia su tutta la terra” un momento commovente, che ha fatto riflettere tutti i presenti uniti nella propria fede per un mondo di pace.

Non è poco, anche se eravamo solo un piccolo gruppo di persone. Ma, se tanti piccoli gruppi riescono a portare la pace perché non promuoverla con il nostro piccolo contributo? Per dare seguito a quanto è stato seminato con questa serata abbiamo aperto alcune pagine su internet al nostro sito www.novaradio.it. Qui troverete il richiamo per questa riunione sul Tibet, pagine che terremo aggiornate anche con le vostre gradite osservazioni e proposte.

Ecco che cosa ha scritto Adriana Garzoni:

Sono molto felice che questa serata sul TIBET, compassion, perdono, rispetto per ogni essere vivente abbia potuto “accadere”, grazie a NOVARADIO e all'Amministrazione Comunale di STORO.

I presenti erano molto attenti, interessati e rispettosi verso LOBSANG LAMA, monaco tibetano di 31 anni, saggio nonostante la giovane età, grazie alla CONOSCENZA che ha rinfrescato e “spolverato” attraverso lo studio dei SUTRA, del DHARMA buddista e dei libri sacri tibetani. CONOSCENZA, SAGGEZZA che, peraltro, conosceva già attraverso le passate incarnazioni.

Perché i nostri giovani non sono così SAGGI?

Perché non credono di possedere tale saggezza?

Anche se in Occidente esistono moltissime incarnazioni di grandi SAGGI.

Non hanno FEDE, e quindi hanno poca FIDUCIA in se stessi, nelle proprie possibilità!

“Il nostro NEMICO è un grande MAESTRO”, ci insegna ad essere forti, STRONG, capaci di combattere le difficoltà della vita!

È facile amare gli amici! Una grande SFIDA è AMARE, PERDONARE; RISPETTARE I CINESI!

In TIBET anche i sassi pregano: i pellegrini al grande KAILSH, per esempio, scrivono preghiere sui sassi raccolti in piramidi.

Il filo d'erba è SACRO, oltre i 2000 metri !

Il sorriso di un tibetano è una grande BENEDIZIONE: lo percepiscono i neonati in braccio alla mamma, i bambini dell'asilo di SABBIO Chiese, che abbiamo visitato, che si muovevano come farfalle, con un sorriso così dolce da far sciogliere qualsiasi cuore chiuso!

Così, ci si sente connessi con il MONDO, e il CUORE SI APRE.

Cosa può un uomo desiderare di più dalla vita?

Quando saliremo da San Pietro, così si dice in Valle Sabbia, conteranno le EMOZIONI del cuore, la GIOIA, l'AIUTO che abbiamo dato ai nostri vicini, la SOFFERENZA e le PAURE che abbiamo sciolto con la nostra COMPASSION!

In TIBET, le bandiere al vento fortissimo sussurrano: OM MANI PADME HUM, OM MANI PADME HUM; OM MANI PADME HUM:

“Ricordati, uomo, che sei uno splendido fiore di LOTO nel giardino di DIO,

Ricordati che vieni dalla LUCE, e ritornerai alla LUCE”

Consolante, SI'!!!

In un altro messaggio parlerò della mia esperienza. Se qualcuno vuole stimolarmi con una domanda

inviatela a info@novaradio.it e vi risponderò.

Adriana Garzoni

XV Rassegna di primavera di canti popolari

Renzo Zocchi

Per la prima volta è stato organizzato un incontro corale presso la nuova palestra di Storo. In occasione della 15^a rassegna di primavera di canti popolari avvenuta a Storo sabato 1° giugno 2002 il Coro Valchiese ha avuto la gradita opportunità di organizzare per la prima volta un incontro corale presso la nuova palestra di Storo gentilmente messa a disposizione dall'amministrazione comunale.

L'esibizione del coro della Scuola Musicale e del Coro Valchiese

Sul palco si è esibito per primo il coro di voci bianche della Scuola Musicale Val del Chiese diretto dal maestro Dario Donati, molto applauditi per la simpatica

esibizione canora, trattandosi di ragazzini della scuola elementare e media del basso Chiese.

È seguita l'esibizione del Coro Valchiese, organizzatore della manifestazione canora, brillantemente presentata dal suo presentatore Alessandro Zontini, coadiuvato nella traduzione simultanea in tedesco dalla simpatica presentatrice Michela Zontini e diretto dal proprio maestro Dario Donati: il suo repertorio era rappresentato dalle ultime canzoni imparate per l'occasione, di cui la prima in tedesco in omaggio al coro ospite della Germania, poi una d'origine sarda "Non potho reposar" armonizzata da Giavina, quindi la Chiesetta del Baldo di Canali ed a tempo di marcia l'inno della fanfara tridentina "Trentatré".

*Per la prima volta
un incontro corale
presso la nuova palestra
di Storo*

Coro Valchiese



Enti, Gruppi,
Associazioni,
Manifestazioni

XV Rassegna
di primavera
di canti popolari

Il Coro Civico di Vestone e quello di Öttingen

Molto apprezzato dal pubblico e particolarmente dalla numerosa comitiva di tedeschi presenti al concerto è stata l'esecuzione di canti polifonici e popolari fatta dal Coro Civico di Vestone diretto dal maestro Laura Crescini, che gli Storesi ben conoscono.

Infine è stata la volta del Coro Sängerverein di Öttingen in Baviera gemellato dall'anno scorso col coro Valchiese che era stato ospitato in terra tedesca in occasione del gemellaggio del Comune limitrofo di Bagolino con la cittadina bavarese di Öttingen sita a 140 km. a nord di Monaco di Baviera.

Per l'occasione anche il coro tedesco ha cantato un paio di canzoni in italiano, "Sui monti fioccano" e "Signore delle cime" oltre al loro repertorio di canti popolari tedeschi.

L'Assessore alla cultura, prof. Ennio Colò, a nome dell'amministrazione comunale ha fatto gli onori di casa ringraziando per la bravura i molti coristi che hanno dato vita alla rassegna con impegno e bravura ed ha rivolto un caloroso

saluto ai cori ospiti ed al Sindaco di Öttingen giunto per l'occasione dalla Germania, donando una targa ai presidenti dei cori. Ha preso la parola il nuovo presidente del Coro Valchiese, Erich Radoani di Condino, che ha ringraziato il numeroso pubblico che ha seguito dagli spalti la rassegna, i cori ospiti cui ha consegnato una targa ricordo, come pure al Presidente uscente Renzo Zocchi e al direttivo per l'impegno profuso nella conduzione del coro in quest'ultimo triennio.

È seguita una cenetta presso la mensa della scuola elementare per i coristi che ha ravvivato il clima d'amicizia e d'affiatamento tra un brindisi e l'altro col boccale di birra giunta dalla Germania. Il coro tedesco ha avuto modo nei tre giorni in cui ha soggiornato in valle di visitare Riva del Garda e la Val di Ledro, oltre alla Val di Fumo con le dighe di Boazzo e Bissina, nonché di gradire l'ospitalità del Coro Valchiese con un pranzo presso il rifugio alpini di Malga Bes. In cambio è stata offerta l'occasione al Coro Valchiese di esibirsi in una particolare ricorrenza ad Öttingen il prossimo anno in luglio.

Attività svolta e progetti per il futuro

A.V.I.S.

Giancarlo Girardini

In qualità di Presidente pensando di interpretare il pensiero e la determinazione che ha dimostrato il mio direttivo, posso dire che è stato un triennio questo di intenso lavoro che ha prodotto senza dubbio alcuno, i suoi frutti.

L'attività svolta dal Gruppo nel triennio

Ci siamo impegnati per poter donare, prima con l'ospedale di Tione e poi con l'ospedale di Rovereto, dimostrando sempre la nostra precisione, la nostra

piena disponibilità, per assolvere i compiti delle donazioni che ci sono state richieste.

Più avanti nel tempo si è presentata l'opportunità considerando che la nostra Avis opera al limite con la provincia di Brescia, di instaurare un rapporto con l'Avis provinciale bresciana.

Per questo fine si è creato un rapporto amichevole comprensivo tra l'Avis provinciale di Trento – Sig. Prof. Tognoni Paolo Presidente – ed il segretario vicario dell'Avis provinciale di Brescia Sig. Cav. Tosca Ezio. Merita un riconoscimento per le attenzioni a noi rivolte il Sig. Sin-

*I donatori effettivi
sono ora 160*

daco di Bagolino Scalvini Marco, che ha posto a disposizione la struttura per l'effettuazione delle donazioni, ed il Presidente dell'Avis di Bagolino Sig. Bordiga Elia.

Come sopra accennato, grazie alla disponibilità delle due Avis provinciali (Tn-Bs) si è giunti alla stipulazione della convenzione che ha permesso all'Avis di Storo e Bondone di iniziare un nuovo cammino nell'ambito della donazione.

L'avviamento di questa nuova campagna avisina non è stato facile, con il mio direttivo abbiamo lavorato alacremente, con continue convocazioni per risolvere i problemi che si presentavano.

Abbiamo dovuto eseguire un numero elevatissimo di analisi, per poi giungere finalmente a comporre un elenco effettivo di donatori che ora consta nr. 160 persone.

Siamo riusciti nell'anno 2001 ad effettuare nr. 246 donazioni di sangue intero con la collaborazione dell'Avis di Conдино che dona puntualmente con noi.

Progetti futuri

Ora l'Avis di Storo e Bondone sta svolgendo una promozione al fine di avvicinare i giovani al volontariato.

Verrà inoltrato a tutti i diciottenni un biglietto di auguri, con il quale precisiamo che essendo divenuti maggiorenni, possono prendere deliberatamente le proprie decisioni, una di queste speriamo, sia di entrare a far parte della nostra Avis.

Successivamente seguiranno degli annunci (manifesti) che verranno posti nelle bacheche Avis comunali e in tutti gli ambienti pubblici dei due Comuni sempre per invogliare i giovani ad esprimersi come donatori.

Riteniamo che il volontariato soprattutto nelle valli non solo nelle nostre del

Trentino, sia una forza trainante e sociale. Sicuramente questo intento morale sussisterà, e ce lo auguriamo, anche nelle grandi città.

Come predetto, nulla togliendo alle associazioni che operano nel nostro territorio nazionale, l'Avis raggruppa in sé una moltitudine di giovani e meno giovani che periodicamente donano il proprio sangue per portare il proprio beneficio alle persone che ne hanno estremo bisogno.

Il rinnovo delle cariche sociali

Poiché quest'anno si deve provvedere al rinnovo delle cariche sociali, secondo statuto, ed il nuovo direttivo che si andrà a costituire, abbiamo indetto un'assemblea in prima convocazione alle ore 11 del 10 marzo 2002 ed in seconda convocazione alle ore 16.00 sempre dello stesso giorno, presso il Ristante Miralago di Baitoni.

La prima convocazione è andata deserta, la seconda si sono presentati per le votazioni nr. 61 avisini.

Dallo spoglio eseguito sono stati eletti:

- Girardini Giancarlo; Pasi Endi ; Valerio Sergio (52 voti)
- Armani Emanuele; Berardi Roberto, Bogni Lucia (51 voti)
- Cortella Orlando; Ferrari Germano (50 voti)
- Parolari Margherita (49 voti)
- Bonomini Cristian (43 voti)
- Moneghini Zaira (41 voti)
- Salvotelli Roberta (36 voti)
- Cominotti Dorianò (27 voti)

Il direttivo si è poi riunito il 12 corrente mese per eleggere il Presidente e tutte le successive cariche. Le attribuzioni delle cariche sono state concordate all'unanimità dei presenti per alzata di mano:

Enti, Gruppi,
Associazioni,
Manifestazioni

A.V.I.S.

“L'Avis di Storo e Bondone sta svolgendo una promozione al fine di avvicinare i giovani al volontariato”

Presidente:

Sig. Ferrari Germano

Vice Presidente:

Sig. Girardini Giancarlo e Sig.ra Moneghini Zaira

Segreteria e amministrazione:

Sig.ra Parolari Margherita

Sig.ra Salvotelli Roberta

Collegio Sindacale:

Sig. Valerio Sergio (Capo sindaco)
e Berardi Roberto (Sindaco)

Collegio Probiviri:

Sig. Cortella Orlando

Consiglieri:

Sigg. Pasi Endi, Armani Emanuele, Bonomini Cristian, Cominotti Dorianò e Sig.ra Bogni Lucia

Tutti i componenti avisini eletti come sopra accennato saranno convocati ogni qualvolta il Direttivo si riunirà per le delibere che si dovranno prendere nel corso del mandato quadriennale che ci è stato affidato.

L'A.S.U.C. di Darzo: progetti e riforme

Michele Marini

*“Attraverso questo antico
istituto i Darzesi
rivendicano un briciolo
di autonomia”*

Il termine “uso civico” designava storicamente un potere di godimento spettante a più persone riunite in collettività su un determinato territorio che all'epoca poteva appartenere al Feudatario, al Sovrano o al Comune. La legge tuttora fondamentale in tale materia è la 1766-1927, anche se la disciplina dell'amministrazione dei beni di uso civico ha subito un'importante modifica con la legge provinciale 13/3/02, n.5.

Le principali novità di questa legge verranno concretizzate con il Regolamento di esecuzione, per l'attuazione del quale è stato previsto un comitato di saggi, fra i cui membri vi è anche il nostro segretario comunale, dott. Giovanni Berti. È proprio lui a dirci che presumibilmente verrà emanato nel prossimo autunno e che già è stata concordata dal gruppo tecnico la facoltà per il Presidente di stipulare i contratti e la possibilità di prescindere dal notaio concedendo il potere di rogito al Segretario stesso.

Dalle battaglie degli anni '60 ad oggi

L'A.S.U.C. a Darzo è una realtà molto sentita, attraverso questo antico istituto i Darzesi rivendicano quel briciolo di autonomia dall'amministrazione centrale di Storo, ciò non va considerato alla stregua di campanilismo ma, bensì, di tutela delle proprie origini e della propria identità.

Per capire la materia faccio visita ad un consigliere “storico” dell'A.S.U.C. di Darzo, il maestro Marino Fostini. Mi accompagna nel suo studio: un campionario tale di materiale da fare invidia ad

una biblioteca giuridica. Testi, articoli, dottrina e resoconti di convegni ai quali l'ex consigliere ha partecipato. Dall'enfasi del suo racconto si capisce quanto ancora la materia lo appassioni. Parla di vecchie battaglie risalenti alla fine degli sessanta in cui gli amministratori A.S.U.C. si riunirono in un comitato per contraddire un disegno di legge accentratore della Provincia, di incontri formativi, di ricorsi giudiziari. Tutto ciò mi fa comprendere come in un'epoca globalizzata, (parolaccia), come la nostra esistono realtà ed amministratori che operano per la tutela ed il bene del patrimonio locale.

Oggi giorno l'attuale dirigenza dell'A.S.U.C. darzese è composta dal Presidente Graziano Beltrami, dal delegato boschivo Giovanni Zanetti e dai consiglieri Gino Marini, Ottavio Zanetti e Attilio Marchesini.

Domenica scorsa ho incontrato il Presidente Graziano, il colloquio inizia con una affermazione “forte” per il sottoscritto, nonostante il giorno di festa narra infatti di una levata all'alba per il controllo del taglio boschivo, dimostrazione dell'abnegazione e dell'attaccamento dell'attuale vertice.

Ci addentriamo poi nel programma, si parla di una convenzione con il Bim del Chiese per il taglio annuale di seicento metri cubi di legna per un periodo di quattro anni, lo stesso Bim allo stato attuale è ancora in parte economicamente inadempiente!

Viceversa buono il rapporto di collaborazione con l'attuale amministrazione comunale, l'Assessore Giovanelli ha convocato le A.S.U.C. per un summit sulle strade più bisognose. A Darzo è stata prevista la sistemazione della strada che

*“Amministrare
l'A.S.U.C.:
sacrificio ed amore
per la cosa pubblica”*

porta a Malga Spina e la cementificazione della strada che collega con Faserno. Con un finanziamento della Provincia verrà invece cementata la strada di Casina vecchia. Sono stati poi messi a nuovo, mancava l'ok per l'igiene della Provincia, i servizi di Malga Spina. In linea generale comunque tutte le malghe sono state risistemate: Casina vecchia, Spina,

Platz e Val d'Onea. Un altro obiettivo riguarda la valorizzazione del castagno, il marrone darzese: ci saranno nuovi innesti e verranno piantate ben cento nuove piante. Per il sottoscritto questo approfondimento è stato importante per capire concretamente cosa significhi amministrare l'A.S.U.C., ovvero: sacrificio ed amore per la cosa pubblica.

*Enti, Gruppi,
Associazioni,
Manifestazioni*

*L'A.S.U.C. di Darzo:
progetti e riforme*

Gruppo Anziani di Lodrone

Alcuni componenti del Gruppo Anziani di Lodrone con i rappresentanti dell'Amministrazione comunale e della Cassa Rurale di Darzo e Lodrone

che, con la Banca di Storo, contribuiscono in modo concreto affinché il Gruppo stesso possa svolgere le sue consuete attività.



La squadra allievi Calciochiese

“L’Associazione offre la possibilità a tanti ragazzi della zona di praticare sport e di esercitarsi sotto l’aspetto sociale ed educativo”

L’ASSOCIAZIONE CALCIOCHIESE, nata dalla fusione dell’AC STORO e dell’US ERIDIO, che era già la sintesi di tre Società sportive (US DARZO- LODRONE-BAITONI) ha iscritto la prima Squadra al campionato di PROMOZIONE e una squadra al campionato di CALCIO A 5, ma allo stesso tempo, ha voluto continuare la tradizione dell’US ERIDIO verso il settore giovanile, per dare la possibilità a tanti ragazzi della zona di praticare sport e di esercitarsi sotto l’aspetto sociale ed educativo.

L’intento è quello di rafforzare e mantenere duraturo negli stessi ragazzi l’interesse verso attività sportive e verso valori ed ideali tipici dello sport sano, in modo che, diventati giovani, non vengano attratti da falsi miraggi come la droga o l’alcool.

Con questi obiettivi finali, è quindi di grande soddisfazione aver raggiunto brillanti risultati sia con le tre squadre dei PULCINI sia con le due squadre degli ESORDIENTI ed infine con la squadra degli ALLIEVI, che ha conquistato la vittoria del proprio girone.

La squadra degli ALLIEVI del Calciochiese, con impegno serio e continuo ha coronato con successo l’anno sportivo con la meritata vittoria nel proprio girone, condotto quasi sempre in testa per tutto il campionato.

Gli artefici del successo

I giocatori, alcuni di 16 ed altri di 17 anni meritano una breve ma significativa presentazione: il portiere Fusi Demis, tranquillo e pacato ha saputo dare sicurezza al reparto difensivo, opponendosi con bravura in momenti delicati negli scontri topici; l’altro portiere El

Mehli Abdelhadi, costante e sempre presente fin dall’inizio del campionato, ha saputo trasmettere serenità allo spogliatoio ed è stato determinante in diversi incontri contro le avversarie dirette; il difensore centrale Ben Abdellah Issam, all’inizio spesso focoso ed irruento, ha saputo pian piano migliorare i propri interventi, liberando l’area da pericoli e minacce, colpendo la palla molto spesso al volo, con invidiabile precisione e tempismo; il difensore Vassalini Pablo, tranquillo e sicuro, ha saputo dare tranquillità al reparto con colpi di testa e ringhiando con decisione sugli avversari diretti, entrando poi dopo con precisione e senza falli; il difensore Coser Luigi, molto forte di testa e nei contrasti, ha contenuto gli attacchi degli avversari contribuendo per continuità e serietà a ridurre al minimo i goal incassati, facendo sì che la nostra diventasse la miglior difesa del campionato; il difensore Bianchini Mirko, molto veloce e straordinario negli anticipi sugli avversari, ha dato un grosso contributo anche nella fase d’attacco con incursioni repentine e devastanti per gli avversari, crossando palloni molto invitanti ai nostri attaccanti; il difensore Grassi Daris, ancora gracile, ma con una grinta spaventosa e veramente braccando con spietata determinazione l’avversario di turno, ha contribuito nei momenti del bisogno a contenere gli attacchi avversari rendendoli spesso vani e sterili; il centrocampista Donati Daniele dotato di tecnica e di grinta ha saputo adattarsi con disinvoltura ai diversi ruoli sia in mezzo al campo che in difesa, apportando sempre il suo contributo al gioco della squadra; il centrocampista Fusi Dennis, di notevole intelligenza calcistica, furbo, di buona levatura tecnica, ha saputo dare con continuità il proprio apporto al gioco

“L’intento è quello di rafforzare e mantenere duraturo nei ragazzi l’interesse verso valori ed ideali tipici dello sport sano”

della squadra, incuneandosi spesso con efficacia nella difesa avversaria; il centrocampista Zanetti Pierre, di grande potenza fisica è stato la diga di centrocampo e la barriera contro la quale si sono spesso infranti gli attacchi degli avversari; le sue ripartenze e le sue incursioni nell'area avversaria spesso hanno scardinato la difesa lasciandola sgomenta ed impotente; il centrocampista Luzzani Davide, dotato di gran classe e di tecnica sopraffina, con i suoi lanci precisi ed improvvisi ha fatto breccia nelle difese avversarie, dando ai nostri attaccanti la possibilità di segnare con facilità e disinvoltura; capitano della squadra, ha acquisito sempre più sicurezza nei propri mezzi, segnando goal bellissimi e spettacolari, sia su punizione che in azione; il centrocampista Cominotti Claudio, molto ostico con gli avversari, con una grinta e determinazione invidiabili, ha saputo dare il proprio contributo in momenti decisivi ed importanti, facendosi trovare sempre pronto e motivato; il centrocampista Nabacino Alessandro, dirompente nella progressione verso la porta avversaria, ha acquisito sempre più consapevolezza dei propri mezzi e quindi più sicurezza, contribuendo spesso a sbloccare i risultati a favore della propria squadra; il centrocampista Mora Giuseppe, cursore di fascia e di centrocampo, con grande umiltà ha saputo aspettare il proprio turno, impegnandosi con serietà e costanza durante tutto l'arco del campionato, facendo gruppo ed indicando ai propri compagni il comportamento da tenere in una squadra di calcio; l'attaccante Giovanelli Dario, con la sua caparbia, la sua tenacia, la sua grande volontà unita ad un innato senso del goal, è stato uno dei principali artefici dei successi della squadra, finalizzando nei più svariati modi il lavoro dei propri compagni; l'attaccante Ferrari Edoardo, veloce, scaltro e dotato di dribbling e di tecnica notevole, ha saputo realizzare reti spettacolari durante tutto l'arco del campionato, dando un grosso contributo al successo finale; l'attaccante Galante Franco, dotato di un allungo invidiabile e di un tiro micidiale, ha vissuto le partite con grande partecipazione e spesso con ansietà, dimostrando un grande attaccamento ai propri compagni, facendosi trovare pronto e reattivo nel momento del bisogno; l'attaccante Ferretti

Nicola, dinamico, grintoso, svelto è entrato nel gruppo nel ritorno del campionato, ma ha saputo subito legare con i propri compagni apportando il proprio contributo alla felice riuscita degli obiettivi della squadra; l'attaccante Zontini Andrea, con il suo spirito di gruppo, ha dato alla squadra serenità e gioia, accettando con umiltà e disponibilità la panchina, pronto ad entrare nel vivo del gioco, appena chiamato in causa; l'attaccante Bertolotti Roberto, agile e scattante, ha saputo lasciare il segno, tutte le volte che ha partecipato attivamente al gioco della squadra; l'attaccante Berti Diego, veloce e scaltro, gran cursore di fascia, ha avuto purtroppo un incidente stradale, ma è sempre stato molto vicino alla squadra, incitandola con la sua presenza e con la sua grande carica umana; un significativo contributo alla buona riuscita di questa impresa sportiva è stato infine dato dai giocatori Ghizzi Marco, Cimarolli Luca, Bonomini Mirko, Gasparini Luca, anche se sono un po' mancati nella costanza che richiede un lungo campionato.

L'allenatore è stato Bontempi Silvano, spesso rude e duro nel richiamare i propri giocatori durante le partite, ha saputo essere anche bonario e disponibile nello spogliatoio e durante gli allenamenti; alla preparazione tecnica, in particolare durante il periodo invernale, hanno contribuito anche Marini Manuel, Scalvini Gianbattista e Melzani Walter. È necessario ricordare inoltre la grande disponibilità di Galante Paolo, la vera anima della squadra, che con abnegazione e spirito di volontariato ha assistito la squadra nelle più svariate necessità, coadiuvato da Dario Luzzani, da Ferrari Giuseppe, da Donati Modesto e da alcuni altri genitori.

*Enti, Gruppi,
Associazioni,
Manifestazioni*

La squadra allievi Calciochiese

*“La squadra
degli allievi,
con impegno serio
e continuo, ha coronato
con successo
l'anno sportivo”*

*La squadra allievi
Calciochiese*



“Occhi sulla montagna”

Alessandro Zontini

*“L’Anno Internazionale
della montagna
vuole essere
un’importante sfida”*

*L’appuntamento
nel “nuovo salone”
della ristrutturata
malga Vacil*

Il 2002, come molti ormai sanno, è stato proclamato dall’ONU Anno Internazionale della Montagna.

Fino a pochi anni fa le montagne erano considerate un mondo in disparte ai margini del potere politico e di quello economico, da sempre concentrati nelle regioni di pianura, nelle città e lungo le coste.

Così la pensano probabilmente ancora in molti nel mondo, ma le cose stanno cambiando piano piano. “Le montagne sono una fonte importante di acqua, energia e biodiversità.

Essendo tra i maggiori ecosistemi rappresentanti la complessa e interrelata ecologia del nostro pianeta, l’ambiente montano è essenziale per la sopravvivenza dell’ecosistema globale”.

Questo appare nel documento firmato dai rappresentanti di 181 paesi membri delle Nazioni Unite, con il quale si propongono le strategie di intervento per la protezione dell’ambiente e lo sviluppo umano sostenibile nel ventunesimo secolo. Le zone montuose rappresentano più di un quinto delle terre emerse ed ospitano circa il 10 % della popolazione mondiale. L’Anno Internazionale della Montagna, affidato alla FAO come agenzia leader per la realizzazione del progetto, vuole essere un’importante sfida, ma soprattutto una grande occasione, con un principale obiettivo di fondo: promuovere la conservazione e lo sviluppo sostenibile delle regioni di montagna, assicurando così il benessere delle comunità montane e delle popolazioni pianura.

L’Anno Internazionale della Montagna per la Sat di Storo

Anche la SAT di Storo vuole approfittare di questa occasione, di questo “forum internazionale” per parlare anche lei delle sue montagne e della gente che ci vive. Ha scelto di farlo in quota, a 1800 metri sul livello del mare ed a una ventina di chilometri da Storo: a Vacil. L’appuntamento per l’importante tavola rotonda è fissato per **DOMENICA 25 AGOSTO** nel “nuovo salone” della ristrutturata Malga Vacil.

All’incontro che si chiamerà “Occhi sulla Montagna” parteciperanno autorevoli e preparati rappresentanti di varie categorie socio-economiche che hanno rapporti con la montagna: agricoltura di montagna, pastorizia, turismo, foreste, ambiente, escursionismo-alpinismo ecc. Capiremo tutti qualcosa in più di questo mondo che ci interessa da vicino, un po’ ci appartiene e vive pari passo con noi.

Sarà questo l’evento più importante della manifestazione che prevede però altre iniziative interessanti e di contorno tanto da farlo diventare un programma di tre giorni. Ne parliamo, anche se al momento di chiusura del bollettino non si hanno ancora i nomi definitivi e le conferme conseguenti di tutte le persone che daranno corpo e verranno a farci visita per la manifestazione, che segue per ciò un programma di massima: si inizia **VENERDI’ 23** con una serata in paese, a Storo. La giornata di **SABATO 24** sarà dedicata interamente ai bambini con una passeggiata ed una bella sorpresa durante la stessa, poi visita alla malga e dopo rientro a Faserno dove si cena e si pernotta alla Casa Alpina don Flabbi, grazie all’interessamento della Direzione e alla disponibilità diretta di alcune cuoche ed assistenti della colonia stessa.

DOMENICA 25, come detto, “Occhi sulla Montagna” alle ore 10 a Malga Vacil. Prima del pranzo è prevista una breve cerimonia di inaugurazione della Malga stessa, ristrutturata energeticamente in questi ultimi anni ed ora terminata (vedi scorso bollettino).

Dopo pranzo sono previste alcune manifestazioni con intrattenimento, stands e visita della malga.

Fin qui il programma di massima che verrà seguito e che probabilmente all’uscita di questo numero sarà tutto definito nei dettagli, perciò i telematici possono aggiornarsi sul sito www.caisatstoro.it. Se il carisma del Presidente della Sat storoese e l’entusiasmo dei suoi collaboratori sono gli stessi che hanno condotto il Congresso SAT in paese nel 1999, non c’è da aver timore che sia una manifestazione di poco conto.